

Voices

Bell'esempio di pellicola per un pubblico giovane che riesce a costruire un racconto non banale, lavorando sui personaggi e puntando su un contesto, quello dei cori a cappella universitari, decisamente poco visto. Una scelta che consente di usare la musica come "guida" del racconto senza trasformare il film in un musical e senza rinchiuderlo nel recinto ormai un po' angusto delle tante pellicole per adolescenti dedicate al ballo (i vari *Step Up*).

Voices è una storia con una protagonista interessante e complessa (Beca è fondamentalmente una solitaria, la cui solitudine e la cui fragilità esce sulla distanza) a cui la brava **Anna Kendrick** (che era stata ottima controparte di George Clooney in *Tra le nuvole*) dà credibilità e sostanza. Attorno a lei gli autori collocano una costellazione di figure in alcuni casi un po' sopra le righe (la perfettina Aubrey, ma anche, naturalmente, Ciccio Amy, a cui dà corpo e voce con grande autoironia l'ormai diva degli adolescenti **Rebel Wilson** vista nel meno riuscito *The Wedding party*) senza però mai trasformare il tutto in una commedia demenziale. Insolita ma realistica anche l'appena accennata storia d'amore con il coetaneo Jesse, che la corteggia fin dall'inizio ma poi, al momento giusto, non si accontenta di semplici scuse e ha il coraggio di esigere un legame che non resti alla superficie.

Voices è un film che presenta una forte carica "aspirazionale", ma che non vive di un antagonismo esasperato, e piuttosto invita a condividere l'esperienza di ragazzi alla ricerca di un luogo a cui appartenere, attraverso una passione, il canto, in cui ognuno trova uno spazio nel nome dell'amicizia. Imparando a valorizzare i talenti di ciascuno, e accettando il rischio di farsi coinvolgere, nella vita come nei rapporti.

Luisa Cotta Ramosino